

**BOSCO CHIESANUOVA.** In Lessinia le opere di registi di tutto il mondo dedicate alle terre alte, alla loro natura e ai loro abitanti



# L'ascesa è libertà

Si sale in montagna anche per l'aspirazione a ideali, lottare per un cambiamento al quale si è disposti a sacrificare perfino la vita. Ed è con la stessa caparbieta un po' ribelle che si ripete un evento condito di film incontri, mostre, laboratori e concerti

## Il direttore artistico

### Un festival fuorilegge culturale

Alessandro Anderloni



La retrospettiva tematica del XXIII Film Festival della Lessinia è dedicata alla montagna come terra di banditi, contrabbandieri e passatori.

Se è vero che si sale in montagna per l'innata aspirazione ad ascendere a una cima, con quanto di simbolico ciò comporta in ogni terra e cultura, si sale in montagna anche per l'aspirazione a ideali di libertà e di giustizia, per lottare per un cambiamento a cui si è disposti a sacrificare perfino la vita, per trovare un rifugio dove poter praticare la ribellione e l'opposizione al po-

tere preconstituito, all'autorità e a ogni imposizione.

Si sale in montagna per farsi fuorilegge, dunque, e non per questo si è sempre punibili al giudizio della Storia. Non è un caso che il Film Festival della Lessinia sia nato, cresciuto e si sia consolidato proprio in montagna, evolvendo da piccola rassegna di video sulla Lessinia a una delle vetrine mondiali più ampie e qualificate sulla produzione internazionale di film, documentari, cortometraggi e animazioni dedicati alle terre alte. È stata un'aspirazione

alta quella che ha permesso al Festival di conquistare una propria riconoscibilità e credibilità nell'affollato mondo dei concorsi cinematografici, garantendo per quasi un quarto di secolo la ricerca, la qualità e la costante attenzione al nuovo.

Non è impresa da poco, in anni nei quali, almeno in Italia, manifestazioni storiche sono in difficoltà, altre sono costrette ad assottigliare di molto i programmi, altre nascono e muoiono senza lasciare quasi traccia. È per una certa caparbieta montanara,

e un po' ribelle, se il Festival riesce a presentare i cinquantasei film di quest'anno e il ricco programma di incontri letterari, mostre, laboratori, concerti ed escursioni che ne fanno da corollario.

È un gesto di ribellione culturale a un sistema per il quale opere come quelle in visione a Bosco Chiesanuova da domani al 27 agosto sono sconosciute al grande pubblico italiano, perché fuori da ogni distribuzione cinematografica o dalla diffusione televisiva.

I festival sono chiamati a far-

si paladini di questa resistenza, senza demordere nella ricerca internazionale per programmare, con coraggio, film nuovi e sconosciuti, per promuovere le visioni in lingua originale, invitando registi e autori a presentare le loro opere e iniettandoli nel dibattito culturale.

Se il Film Festival della Lessinia è chiamato a questo compito, in un'offerta «di massa» che tutto questo ignora, possiamo definirlo un fuorilegge culturale. Siate suoi complici.

FILM FESTIVAL LESSINIA

50 Vendemmie  
1958 - 2008

**50**  
Amarone  
BERTANI

Un Grande Ritorno  
1967 - 2017



## Cultura e territorio

Bertani partner  
del 23° Film Festival  
della Lessinia.

  
**BERTANI**  
VITIVINICOLI DAL 1841  
www.bertani.net